

fine supremo, quello del potenziamento economico e politico della Nazione.

Basterà ricordare, onorevoli camerati, quanto nella politica fascista possano valere gli elementi morali, la volontà, la collaborazione delle classi, anche in campi che sembrano strettamente dominati dal tornaconto e dalla convenienza come quello economico.

È proprio in questi valori morali che risiede la caratteristica fondamentale del regime, più che non nella formulazione di schemi o nella formazione di nuovi tipi di imprese.

L'ordinamento corporativo è destinato ad essere probabilmente il fulcro di tutta la nuova organizzazione economica della nostra società; ma acciocché ciò avvenga è necessario prima di tutto che si formi una salda coscienza corporativa, e che lo spirito dei cittadini si stringa sempre più decisamente ed intimamente alla Nazione. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Felicioni.

Ne ha facoltà.

FELICIONI. Onorevoli camerati, questo che noi discutiamo, può essere considerato il bilancio più importante della Camera per le appassionate polemiche che l'argomento suscita in Italia e nel mondo. Voglio parlare di alcune questioni che potrebbero sembrare di dettaglio, ma che hanno la loro importanza. Quella dei contributi ad esempio.

Possiamo essere tutti d'accordo nel ritenere che in Italia si adottano varie forme di propaganda antifascista che vanno dalla diffusione di certi libri alle notizie inesatte o volutamente esagerate che si fanno circolare sulle famose centinaia di milioni o miliardi di contributi sindacali che il Fascismo avrebbe imposto al popolo italiano. Il relatore ha fatto molto bene a riportare nella sua relazione tutte le cifre che parlano il preciso linguaggio della verità. Potrete vedere anche nella relazione della Giunta che gli organizzati nei sindacati rossi pagavano una quota ben maggiore di quella attuale.

Sarebbe bene poter avere dati statistici precisi su quello che pagano gli operai degli altri paesi alle loro organizzazioni, e allora si vedrebbe che la differenza è enorme non soltanto in termine assoluto, ma anche in termine relativo al valore della moneta ed all'ammontare del loro salario. (*Applausi*).

La Russia, onorevoli camerati, impone agli iscritti ai suoi sindacati la somma di rubli 10,70 che credo equivalgano a circa lire 50 italiane.

Nel 1928; come avete rilevato dalla relazione della Giunta, sono stati riscossi contri-

buti sindacali per la somma di lire 223 milioni e mezzo circa, con l'aumento di 72 milioni di gettito sul precedente esercizio.

Si può prevedere, almeno da calcoli che faccio, che con un maggior perfezionamento dei metodi di accertamento e di riscossione, quando cioè i quattro milioni e mezzo di datori di lavoro ed i 9 milioni di lavoratori pagheranno tutti il contributo, le riscossioni potranno raggiungere i 300 milioni.

Sono degne di un attento esame le cifre dei contributi perchè possano darci la spiegazione di molte cose. Per esempio, le somme incassate dalla Confederazione dell'industria non corrispondono affatto a quelle della contrapposta organizzazioni di prestatori d'opera.

Non mi spiego il perchè. Se ogni industriale paga alla sua Confederazione l'importo di tante giornate quanti sono gli operai che ha alle sue dipendenze; siccome alla Confederazione di lavoratori dell'industria tutti quegli operai debbono pagare l'importo di una giornata, le cifre dovrebbero corrispondere.

Comunque, onorevoli camerati, non mi sembra questo il bilancio in cui si possono fare molti ragionamenti basandosi sulle cifre. Li faremo al prossimo esercizio quando saranno allegati al bilancio i dati riassuntivi dei bilanci delle varie organizzazioni. Allora il Parlamento potrà, non dico controllare perchè non è e non deve essere suo compito, ma per lo meno, avere sott'occhio dei dati che io mi auguro siano dati precisi, perchè sino ad oggi, è bene dirlo chiaro, nelle varie confederazioni non esistono dati che possano garantirci una assoluta autenticità e precisare... (*Rumori*).

*Voci.* Non è vero! Chi lo dice?

FELICIONI. Non strillate, perchè non mi convincete. (*Rumori*). E abbiate pazienza, non è un rimprovero che faccio ad alcuno. Io dico: mi sapete dare forse tutti i dati dei vari funzionari, impiegati d'ordine, coi relativi stipendi...

*Voci.* Sì, sì!

MARCHI. Tutti!

FELICIONI. Non li ho trovati l'anno scorso e non sono riuscito a trovarli questo anno!

Non discutiamo su questo, non è necessario ora. Un altro anno, coi bilanci allegati, potremo fare una discussione più ampia e parlare più ampiamente sulle cifre per avvisare i mezzi atti a contenere le spese entro i limiti di una ferrea amministrazione.

Il relatore ha posto in rilievo l'opera di vigilanza e di tutela che il Ministero esercita